Anno 1874. Roma - Lunedì, 23 Novembre Num. 279.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re inaugurava oggi la XII^a Legislatura del Parlamento Nazionale, nell'aula delle sedute del palazzo di Monte Citorio, ove convenivano coi signori deputati della Camera elettiva i signori senatori del Regno.

Alle ore undici antimeridiane S. M. colle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta recavasi in treno di gala al palazzo di Monte Citorio; una salva di 21 colpi di cannone annunziava l'arrivo di S. M.

S. A. R. la Principessa Margherita precedeva di pochi istanti S. M.

Alle carrozze del Real Corteo faceva scorta d'onore la Guardia Nazionale a cavallo di Roma: le legioni di fanteria della medesima e le truppe del presidio erano schierate lungo le vie per le quali transitava il Corteo Reale, acclamato dagli iterati evviva e dagli applausi della popolazione.

Le Deputazioni del Senato del Regno e della Camera dei deputati ricevevano S. M. ed i Reali Principi sotto al padiglione eretto innanzi alla porta del palazzo di Monte Citorio, e li accompagnavano nell'aula.

L'arrivo di S. M. e dei RR. Principi fu salutato con vivissimi applausi dai signori senatori e deputati sorti in piedi, e dalle tribune.

S. A. R. la Principessa Margherita prese posto nella tribuna Reale.

S. M., com'ebbe risposto, inchinandosi, ai calorosi applausi, si assise sul trono collocato nel luogo della tribuna della Presidenza, avendo alla sua destra, in piedi, sui gradini del trono, S. A. R. il Principe di Piemonte, ed alla sinistra S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ai due lati del trono presero posto le LL. EE il Presidente del Consiglio dei Ministri e tutti i Ministri Segretari di Stato, i grandi dignitari di Corte, le Reali Case militari di S. M. e dei Reali Principi.

S. E. il Ministro dell'Interno, presi gli ordini da S. M., invitava i signori senatori e deputati a sedere; quindi sulla formola di cui dava lettura, chiamava con appello nominale i signori senatori nuovamente nominati, ed i signori deputati, a prestare il giuramento.

Compiuto l'appello, S. M. pronunziava il seguente discorso:

Signori Senatori, Signori Deputati,

Il mio primo pensiero, nel ritrovarmi in mezzo ai rappresentanti della nazione, è di rivolgere parole di gratitudine al popolo italiano per le cordiali sue dimostrazioni nel venticinquesimo anniversario del mio Regno *(Vivissimi e ripetuti applausi).*

Quelle dimostrazioni tornarono tanto più grate al mio cuore, quanto furono più spontanee ed universali *(Applausi).*

Pari all'affetto di cui mi ha dato prova il paese, io confido che sarà lo zelo della nuova Legislatura nel proseguire l'opera del riordinamento dello Stato.

La legislazione civile fu unificata; dev'esserlo anche la penale. Essa è stata soggetto di maturi studi nel Senato, e vi sarà riproposta. Io spero che dalle discussioni vostre escirà un Codice degno della scienza e del nome italiano *(Benissimo).*

La riforma del giure commerciale, desiderata dal paese e promessa dal Governo, avrà principio dalle Società. L'ingerenza governativa vi sarà ristretta, la responsabilità degli amministratori resa più efficace *(Applausi).*

Il mio Governo vi proporrà alcuni provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza in quelle provincie dove fosse gravemente turbata. Voi seguirete nello accoglierli l'esempio delle nazioni più civili, e dei Parlamenti più gelosi delle pubbliche libertà, le quali cadono in dispregio dei popoli, se non guarentiscono la sicurezza delle persone e degli averi *(Fragorosi applausi ed evviva al Re)*

I nuovi ordinamenti militari fecero buona prova, ed io sono altero scorgendo i progressi dell'esercito, al quale mi legano i più vivi affetti e le più care tradizioni della mia vita. Bisogna compiere l'opera, e provvedere anche alla difesa dello Stato.

La Marina militare, da cui dipende tanta parte della nostra fiducia nell'avvenire, sarà pure argomento delle vostre deliberazioni.

Il mio Governo vi presenterà progetti di legge intesi a riordinare alcune imposte, a fine di ripartirle più equamente e renderle più semplici e fruttuose. Sarà questo il principio di una graduata riforma del nostro sistema tributario ed amministrativo, il quale, creato in momenti difficili e concitati, ha bisogno di una ponderata revisione (*Benissimo*).

Intanto bisogna far sosta a nuove spese *(Applausi)*; il Parlamento avrà quindi ad occuparsi di quelle sole, per le quali fu già preso impegno, o la cui urgenza sia evidente. Però il mio Governo nel proporvele vi indicherà insieme nuovi provvedimenti atti a farvi fronte.

Non dipartendovi da tali norme, Voi riuscirete a porre nel bilancio del Regno l'equilibrio, che è il più ardente desiderio della nazione. Il conseguimento di questo fine sarà compenso e conforto ai tanti sacrifizi che il popolo ha sostenuto con nobile coraggio *(Approvazioni).*

Così il risorgimento italiano, scevro di ogni macchia, avrà anche questo vanto, sì raro nella storia dei mutamenti politici, di non aver accolto mai il pensiero di venir meno alla pubblica fede *(Applausi ripetuti).*

Signori Senatori, Signori Deputati,

Sono lieto di assicurarvi che ci troviamo in buonissime relazioni con tutte le potenze estere. Io ricevo con gioia continue testimonianze del pregio in cui è tenuta dalle altre nazioni l'amicizia dell'Italia *(Benissimo).*

È questo il premio della moderazione e della fermezza del nostro contegno. Perseverando in esso, l'Italia continuerà a dimostrare come la libertà congiunta coll'ordine, possa risolvere i più ardui problemi, e non fallirà alla sua meta gloriosa.

La Provvidenza ci ha assistito in ogni passo, e quest'anno è stata larga al paese di raccolti copiosi. Ne avranno sollievo le classi meno agiate, al cui bene il mio pensiero è ognora rivolto. Ringraziamo insieme Iddio, e colla costante virtù dei propositi e degli atti continuiamo a meritarne la protezione e l'aiuto *(Clamorosi applausi ed evviva al Re).*

S. E. il Ministro dell'Interno dichiarò, in nome del Re, aperta la XII^a Legislatura del Parlamento; quindi S. M. e i Reali Principi, salutati da lunghi unanimi applausi, uscirono dall'aula, ed accompagnati fino al padiglione esterno dalle Deputazioni del Parlamento, fecero ritorno al Real palazzo.

I rappresentanti degli Stati esteri presso il Governo del Re assistevano in grand'uniforme alla seduta, nella tribuna loro riservata.

Il N. 2222 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sulla pubblica istruzione;

Visto il Regio decreto 30 gennaio 1873, n. 1290 (Serie 2ª), di riforma dell'insegnamento tecnico per la Marina mercantile;

Sentito il Consiglio Superiore dell'istruzione tecnica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le Scuole nautiche e speciali di costruzione navale e di macchine a vapore e gli Istituti nautici dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio designati nella tabella unita al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sono riordinate in conformità della tabella stessa.

Art. 2. Gli stipendi e gli assegni al personale insegnante e dirigente decorreranno dal 1° novembre 1874 ed all'aumento delle spese relative pel corrente anno sarà provveduto coi fondi disponibili al capitolo 25, articolo 1° del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, esercizio 1874, e per gli anni successivi coi fondi che verranno appositamente iscritti al capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

TABELLA *del Corpo insegnante e dirigente negli Istituti e Scuole d'insegnamento tecnico per la Marina mercantile.*

ANCONA.
Scuola nautica. — Sezioni: dei capitani di gran cabotaggio e dei costruttori navali di 2ª cl.

Presidenza (comune coll'Istituto . L.	»
Lingua italiana . . . . »	1800
Storia, geografia e diritto . . . . »	1760
Matematiche e costruzione navale . »	1760
Navigazione, attrezzatura e manovra navale . . . . »	1760
Disegno lineare (dato dal professore di disegno dell'Istituto tecnico) . . »	»
L.	7080

CHIOGGIA.
Scuola nautica e scuola per costruttori navali di 2ª classe.

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
Matematiche e disegno lineare . . »	1600
Navigazione . . . . »	2000
Costruzione navale . . . . . . »	1600
Attrezzatura e manovra navale . . »	1200
L.	10100

CIVITAVECCHIA.
Scuola nautica.

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
Matematiche . . . . »	1800
Navigazione, attrezzatura e manovra navale . . . . »	2000
L.	7500

GAETA.
Scuola nautica.

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
Navigazione e matematiche . . . »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1200
L.	6900

GENOVA.
Istituto nautico e scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore.

Presidenza (comune coll'Istituto) . L.	»
Lingua italiana . . . . »	1760
Storia e geografia . . . . . . »	1760
Diritto commerciale e marittimo . . »	1440
Astronomia nautica . . . . . . »	2000
Navigazione e disegno idrografico . »	1800
Fisica e meccanica elementare, meteorologia . . . . »	2000
Macchine a vapore e disegno relativo »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
Costruzione navale e disegno relativo »	2000
Matematiche elementari e complementari . . . . »	2000
Trigonometria, geometria descrittiva e disegno lineare . . . . »	2000
Lingue straniere (comuni coll'Istituto) »	»
L.	20300

Scuole industriali e commerciali serali.

Fisica generale e industriale . . . L.	1600
Chimica industriale . . . . . . »	1600
Geometria applicata . . . . . . »	1600
Meccanica applicata . . . . . . »	1600
Lingua araba . . . . »	3000
Merceologia (dato dal professore di computisteria dell'Istituto tecnico) . »	»
Disegno (dato dal professore di macchine a vapore dell'Istituto di Marina mercantile) . . . . »	»
L.	9400

MESSINA.
Istituto nautico.

Presidenza (comune coll'Istituto tecnico) . . . . L.	»
Lingua italiana . . . . »	1800
Storia, geografia e diritto . . . . »	1800
Fisica e meccanica elementare, nozioni di macchine a vapore, meteorologia »	1800
Navigazione e disegno lineare idrografico e matematiche complementari . . »	2000
Astronomia nautica e matematiche elementari . . . . »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1440
L.	10840

NAPOLI.
Istituto nautico e scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore.

Presidenza (comune coll'Istituto tecnico) . . . . »	»
Lingua italiana . . . . »	1800
Storia e geografia . . . . . . »	1600
Costruzione navale e disegno relativo »	2000
Macchine a vapore e disegno relativo »	2000
Fisica, meccanica, meteorologia e geometria descrittiva . . . . . . »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
Matematiche . . . . »	1800
Navigazione, disegno lineare e idrografico . . . . »	1800
Astronomia nautica . . . . . . »	2000
Diritto . . . . »	1200
L.	17800

PALERMO.
Istituto nautico e scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore.

Presidenza . . . . L.	1500
Lettere italiane e storia . . . . »	1800
Lingua italiana e geografia . . . »	1760
Lingua francese . . . . »	1440
Lingua inglese . . . . »	1600
Diritto . . . . »	1600
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1800
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore e meteorologia . . . . »	1800
Navigazione e disegno idrografico . »	1800
Astronomia nautica . . . . . . »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
Meccanica, geometria descrittiva e matematiche complementari . . . »	2000
Costruzione navale . . . . . . »	2000
Macchine a vapore e disegno relativo »	1800
L.	24500

PIANO DI SORRENTO.
Istituto nautico e scuole speciali di costruzione navale e di macchine a vapore.

Presidenza . . . . L.	3000
Lettere italiane e geografia . . . »	2000
Lingua italiana e storia . . . . »	1800
Lingua francese ed inglese . . . »	1800
Diritto . . . . »	1600
Matematiche . . . . »	2000
Disegno lineare e idrografico . . . »	1200
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore, meteorologia . . . . »	1600
Navigazione . . . . »	1800
Astronomia nautica . . . . . . »	2200
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
Fisica e meccanica elementare, trigonometria e geometria descrittiva . . »	2200
Costruzione navale e disegno relativo »	2200
Macchine a vapore e disegno di macchine . . . . »	2000
L.	27000

PORTO MAURIZIO.
Istituto nautico.

Presidenza (comune collo Istituto tecnico) . . . . L.	»
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore, meteorologia . . . . »	1600
Astronomia e matematiche complementari . . . . »	1800
Navigazione e disegno idrografico . »	1600
Attrezzatura e manovra navale . . »	1200
L.	11000

PROCIDA.
Istituto nautico.

Presidenza . . . . L.	500
Navigazione e disegno idrografico . »	1600
Lingua italiana . . . . »	1410
Storia, geografia e diritto . . . . L.	1410
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, meteorologia, macchine a vapore . . . . »	1440
Astronomia nautica e matematiche complementari . . . . »	1800
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
L.	11420

RECCO.
Istituto nautico.

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . »	1800
Storia, geografia e diritto . . . . »	1800
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni sulle macchine a vapore, meteorologia . . . . »	1600
Attrezzatura e manovra navale . . »	1200
Navigazione e disegno idrografico . »	1800
Astronomia nautica e matematiche complementari . . . . »	1800
Lingua francese e l inglese . . . . »	1600
L.	13700

RIPOSTO.
Istituto nautico.

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1600
Fisica e meccanica applicata alla nautica, nozioni di macchine a vapore, meteorologia . . . . »	1600
Astronomia nautica e matematiche complementari . . . . »	1800
Navigazione, disegno idrografico, attrezzatura e manovra navale . . . »	1800
Costruzione navale e disegno relativo. »	1800
L.	12300

TARANTO.
Scuola nautica.

Presidenza . . . . L.	500
Matematiche e navigazione . . . »	2000
Attrezzatura e manovra navale . . »	1600
Lingua italiana . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . . . »	1600
L.	7300

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. FINALI.

Il N. 2140 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Visti l'art. 24 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato N di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867, n. 3546, e 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli Enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni stabili devoluti al Demanio, o di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli Enti morali ecclesiastici soppressi, indicati negli elenchi allegati *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G* e *H* (*), controfirmati dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore

la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Art. 2. In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli Enti morali indicati nei suddetti elenchi, sono accertate, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo allegato *I* (*), controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, in complessive lire 33,780 50 (lire trentatremila settecentottanta e centesimi cinquanta) l'annua rendita cinque p. 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Fondo pel Culto con decorrenza dal 1° gennaio 1875, ed in complessive lire 387,476 84 (lire trecentottantasettemila quattrocentosettantassi e centesimi ottantaquattro) la somma delle rate di rendita maturate a favore dello stesso Fondo pel Culto a tutto dicembre 1874.

L'anzidetta rendita annua e i relativi arretrati saranno conteggiati colla rendita stata iscritta a favore del Fondo pel Culto, in esecuzione del Nostro decreto 6 gennaio 1867, numero 3546.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 settembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
P. O. Vigliani.

(*) Gli elenchi sono stati pubblicati in due fogli di Supplemento al numero 278.

Il N. 2224 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, numero 1983 sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, num. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno e di concerto col Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per lo affrancamento delle corrispondenze uffiziali gli uffizi e le autorità seguenti:

Presidenza del Senato del Regno;
Presidenza della Camera dei deputati;
Consiglio di Stato;
Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno;
Sovrintendenze e Direzioni degli Archivi di Stato;
Prefetture;
Sottoprefetture;
Commissariati distrettuali;
Questure di pubblica sicurezza;
Delegazioni di pubblica sicurezza;
Comandi dei militi a cavallo;
Commissariati di sanità marittima;
Direzioni dei lazzaretti;
Direzioni dei sifilicomii;
Direzioni delle carceri giudiziarie;
Direzioni delle case penali;
Direzioni dei riformatorii dei giovani discoli;
Direzione della scuola degli allievi guardie carcerarie;
Ispettori delle carceri in missione;
Ispettori di amministrazione in missione.

Art. 2. Gli uffici che possono corrispondere mediante cartoline postali di Stato sono:

Presidenza del Senato del Regno;
Presidenza della Camera dei deputati;
Consiglio di Stato;
Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il N. 2225 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, num. 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, e di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffici e le autorità isolate dipendenti dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, ammessi a fare uso dei francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze ufficiali, sono:

Amministrazione centrale del Ministero;
Primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e rispettive cancellerie;
Primi presidenti e procuratori generali delle Corti di appello e rispettive cancellerie;
Presidenti di sezione e reggenti procuratori generali delle sezioni separate di Corti d'appello e rispettive cancellerie;
Presidenti delle Corti di assise;
Presidenti dei tribunali e procuratori del Re e rispettive cancellerie;
Giudici istruttori;
Pretori e cancellieri di pretura;
Conciliatori;
Ispettori straordinari delle cancellerie;
Archivi notarili.

Art. 2. L'Amministrazione centrale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti può corrispondere mediante cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

Il N. 2226 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 14 giugno 1874, numero 1983, sulla franchigia postale;

Veduti gli articoli 4 e 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per la esecuzione della precitata legge;

Sulla proposta del Ministro della Marina e di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi e le autorità isolate dipendenti dal Ministero della Marina, ammessi a fare uso di francobolli di Stato per la francatura delle corrispondenze uffiziali, sono:

Amministrazione centrale del Ministero di Marina;
Comandi in capo dei dipartimenti marittimi;
Direzioni generali di arsenale;
Direzioni e sottodirezioni degli armamenti;
Direzioni e sottodirezioni delle costruzioni;
Commissariati generali;
Uffici di commissariato;
Ospedali dipartimentali;
Comandi del Corpo Reale equipaggi;
Consigli di amministrazione del Corpo Reale equipaggi;
Comando del corpo Reale fanteria marina;
Consiglio di amministrazione del Corpo Reale fanteria marina;
Comandi di battaglioni del Corpo Reale fanteria marina;
Direttori degli Osservatorii di Marina;
Direttore dell'ufficio idrografico;
Comandi della Regia Scuola di Marina:
Comandanti in capo della squadra permanente;
Comandante sott'ordine della squadra permanente;
Comandanti delle divisioni o stazioni navali;
Comandanti delle Regie navi;
Comando del cantiere di Castellammare;
Comando locale di Peschiera;
Comando del Balipedio di Viareggio;
Comandi dei distaccamenti di fanteria marina;
Comandi dei distaccamenti del Corpo Reale equipaggi;
Direzioni di artiglieria e torpedini;
Direzioni di armi portatili;
Presidenti dei tribunali militari marittimi;
Presidente dell'Orfanotrofio militare in Napoli;
Direttore della Scuola macchinisti;
Capitanerie di porto nei capoluoghi di compartimento marittimo;
Uffici di porto nei capoluoghi di circondario;
Uffici di porto dipendenti;
Delegazioni di porto;
Uffiziali di marina distaccati od in missione.

Art. 2. L'Amministrazione centrale del Ministero di Marina può corrispondere mediante cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto del Granturco nel 1874.

PROVINCIE	NUMERO DEI COMUNI		Raccolto nel 1874				Confronto col raccolto 1873		
	compresi nella Provincia	nei quali il Granturco fu coltivato	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
			Numero dei Comuni						
			in	in	in	in	in	in	in
1. Alessandria	343	343	»	17	30	296	313	12	13
2. Novara	437	350	»	36	57	257	286	45	10
3. Torino	442	330	2	70	84	174	197	95	38
4. Cuneo	263	220	24	38	50	108	108	78	34
Regione I Piemonte	1485	1243	26	161	221	835	909	230	104
5. Pavia	224	224	13	21	77	113	123	101	»
6. Milano	309	309	13	89	95	162	230	56	23
7. Como	517	492	15	105	103	269	385	69	38
8. Sondrio	78	66	2	12	35	17	54	9	3
9. Brescia	285	285	24	30	17	214	246	15	24
10. Cremona	135	134	1	27	57	39	105	21	8
11. Bergamo	306	186	»	»	»	186	186	»	»
12. Mantova	66	66	»	4	37	25	62	4	»
Regione II Lombardia	1920	1762	68	238	431	1025	1391	275	96
13. Verona	113	110	2	19	46	43	91	16	3
14. Vicenza	123	116	1	12	43	58	93	16	7
15. Padova	103	103	6	16	58	23	76	14	13
16. Rovigo	63	53	4	8	38	3	41	8	4
17. Treviso	96	96	3	6	20	67	70	19	7
18. Udine	180	179	4	4	45	126	174	4	1
19. Belluno	66	59	2	16	33	8	20	15	24
20. Venezia	51	49	5	7	12	25	43	1	5
Regione III Veneto	795	765	27	90	295	353	608	93	64
21. Portomaurizio	107	»	»	»	»	»	»	»	»
22. Genova	204	159	9	70	44	36	114	30	15
23. Massa Carrara	35	35	1	6	9	19	22	9	4
Regione IV Liguria	346	194	10	76	53	55	136	39	19
24. Piacenza	48	47	2	11	21	13	40	4	3
25. Parma	50	50	10	6	15	19	40	10	»
26. Reggio Emilia	45	38	9	13	10	6	21	4	13
27. Modena	45	42	2	8	8	24	42	»	»
28. Ferrara	16	16	»	4	9	3	13	2	1
29. Bologna	58	58	1	9	20	28	55	1	2
30. Ravenna	21	21	»	5	6	10	14	5	2
31. Forlì	40	40	»	2	11	27	38	2	»
Regione V Emilia	323	312	24	58	100	130	263	28	21
32. Ascoli Piceno	71	59	3	21	22	13	48	4	7
33. Ancona	51	41	»	5	14	22	41	»	»
34. Pesaro	73	73	»	1	12	60	72	»	1
35. Macerata	54	53	»	8	23	22	44	2	7
36. Perugia	172	172	7	19	57	89	150	10	12
Regione VI Marche Umbria	421	398	10	54	128	206	355	16	27
37. Firenze	78	69	20	18	16	15	36	8	25
38. Lucca	22	22	6	7	4	5	9	3	10
39. Pisa	40	40	27	11	1	1	9	6	25
40. Livorno	5	5	5	»	»	»	»	»	5
41. Arezzo	40	40	3	3	9	25	33	2	5
42. Siena	37	35	2	2	9	22	30	1	4
43. Grosseto	20	17	5	7	2	3	9	3	5
Regione VII Toscana	242	228	68	48	41	71	126	23	79
44. Roma	227	146	32	29	47	38	»	27	119
Regione VIII Lazio	227	146	32	29	47	38	»	27	119
45. Chieti	121	121	52	51	18	»	64	25	32
46. Teramo	74	74	23	42	8	1	56	11	7
47. Aquila	127	116	8	15	23	70	101	10	5
48. Campobasso	134	134	30	33	48	33	102	12	20
49. Foggia	53	37	6	14	17	»	26	8	3
50. Potenza	124	124	»	11	59	54	118	6	»
51. Bari	53	4	»	»	4	»	4	»	»
52. Lecce	130	53	14	14	14	11	28	11	14
Regione IX Meridionale Adriatica	816	663	123	180	191	169	499	83	81
53. Napoli	68	58	7	5	27	19	39	13	6
54. Caserta	185	185	62	52	47	24	71	24	90
55. Benevento	73	73	»	»	»	73	73	»	»
56. Avellino	128	127	4	23	52	48	110	7	10
57. Salerno	159	159	4	66	50	39	94	52	13
58. Cosenza	151	148	11	71	41	25	102	40	6
59. Reggio Calabria	107	86	24	53	8	1	82	35	19
60. Catanzaro	152	143	16	25	39	63	84	44	15
Regione X Meridionale Mediterranea	1023	979	128	295	264	292	605	215	159
61. Palermo	76	6	»	6	»	»	1	4	1
62. Messina	99	60	17	39	4	»	19	15	26
63. Siracusa	32	»	»	»	»	»	»	»	»
64. Caltanissetta	28	»	»	»	»	»	»	»	»
65. Girgenti	40	»	»	»	»	»	»	»	»
66. Trapani	20	2	1	1	»	»	1	»	1
67. Catania	64	2	»	»	2	»	»	2	»
Regione XI Sicilia	359	70	18	46	6	»	21	21	28
68. Cagliari	258	20	»	20	»	»	»	20	»
69. Sassari	110	19	8	6	3	2	3	6	10
Regione XII Sardegna	368	39	8	26	3	2	3	26	10
RIEPILOGO.									
I Piemonte	1485	1243	26	161	221	835	909	230	104
II Lombardia	1920	1762	68	238	431	1025	1391	275	96
III Veneto	795	765	27	90	295	353	608	93	64
IV Liguria	346	194	10	76	53	55	136	39	19
V Emilia	323	312	24	58	100	130	263	28	21
VI Marche ed Umbria	421	398	10	54	128	206	355	16	27
VII Toscana	242	228	68	48	41	71	126	23	79
VIII Lazio	227	146	32	29	47	38	»	27	119
IX Meridionale Adriatica	816	663	123	180	191	169	499	83	81
X Meridionale Mediterranea	1023	979	128	295	264	292	605	215	159
XI Sicilia	359	70	18	46	6	»	21	21	28
XII Sardegna	368	39	8	26	3	2	3	26	10
REGNO	8325	6799	542	1301	1780	3176	4916	1076	807

(Segue)

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che, stante frequenti interruzioni delle comunicazioni telegrafiche coll'America meridionale al di là di Rio Grande-do-Sul, i telegrammi a destinazione di località oltre Rio Grande-do-Sul, quali Montevideo, Buenos-Ayres, il Chilì e la Costa occidentale dell'America meridionale, possono andar soggetti a ritardi.

Firenze, 19 novembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che sono interrotte le linee dell'Amour fra Krasnojarsk e Oujarsk (Siberia 2ª regione).

I telegrammi pel Giappone e per la Siberia (3ª e 2ª regione) fino al punto d'interruzione possono spedirsi intieramente per telegrafo per le vie di Turchia e di Malta a scelta dei mittenti.

Le tasse per queste vie sono le seguenti:

	Via Turchia	Via Malta
Giappone — Nagasaki	L. 192	L. 196
Id. — Altri uffici	» 203	» 207
Siberia (3ª e 2ª regione)	» 335	» 339

Firenze, 20 novembre 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 78830 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 105 al nome di Massini Aurora fu Ignazio moglie di Pietro Avizzoli, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massini Aurora fu Ignazio moglie di Pietro Arizzoli, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 14 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 74182 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 980 al nome di Gabuzzi Giuseppe fu Francesco, domiciliato in Pavia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date ai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Gabuzzi Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Pavia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 378055 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28545 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 255 al nome di Scaravilla Ignazio fu Vito, domiciliato in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scaravilli Ignazio fu Vito, domiciliato in Palermo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 novembre 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870 numero 5943 si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto di parte del deposito appresso notato, dichiarando nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava stata smarrita.

Deposito di lire 106,777 67 fatto da Toscano Diego di Catania per prezzo del fondo denominato Acqua Rossa in Paternò, statogli aggiudicato con sentenza 6 marzo 1873 dal tribunale di Catania, giusta la polizza n. 32303.

Firenze, 12 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresenta.

Deposito di lire centodiecimila fatto dalla duchessa Felicita Bevilacqua La Masa a garanzia dell'azione creditoria professata fra capitale, interessi e spese verso l'eredità del defunto Guglielmo Bevilacqua da Carlo Roi ed Angelo Roi Faccini, opponentisi alla definitiva chiusura del giudizio di concorso, istituito presso il tribunale di Venezia, giusta la polizza num. 30261.

Firenze, addì 21 novembre 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
Castiglioni.

Per il Direttore Generale
Cerresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella *Perseveranza* di Milano del 21 corrente si legge:

Era stato fino dallo scorso inverno rilevato il bisogno urgente di restauro a quella antichissima opera d'arte che è il Battistero di Alliate in Brianza. Dobbiamo dire con rammarico che si è sfasciata e cadde a terra la parte superiore del lato di levante. A tale guasto fu però subito e bene riparato a cura di un visitatore di questo importantissimo cimelio cristiano, il quale chiamò d'urgenza l'opera dell'ingegnere Sironi dal vicino comune di Verano, e provvide alle relative spese con immediate elargizioni dell'egregio signor Tullo Massarani, marchese Tiberio Crivelli, nobile Rinaldo e Sofia Barbò Albertoni, ed altro generoso oblatore. Ora, giacchè monsignor arcivescovo di Calabiana iniziò e sollecitò già da più mesi l'opera del generale ristauro colla valida offerta di lire 300; giacchè il prevosto di Alliate lodevolmente cede i locali che i suoi predecessori avevan costruito a ridosso del monumento e questo nonagono isolato d'ogni parte può riapparire colle sue belle linee primitive, e già riapparve in questi giorni l'antichissima porta d'ingresso a ponente, con altra a settentrione di immissione forse delle acque pel battesimo d'immersione degli adulti, e si trovò il vero suolo primitivo, bellissimo, di tufo levigato, rimasto sepolto sotto l'attuale da altri due sovrappostigli in epoche pur remote; giacchè la Commissione archeologica ha occasione di farsi sentir viva, facciamo voti perchè i lavori incominciati sieno progrediti, e i mezzi non vengano meno troppo presto.

Sulla stradicciola che unisce Alliate con Verano fu ieri sterrato un cippo romano di granito portante la dedica a Giove Ottimo Massimo.

— Questa mattina, scrive la *Gazzetta Ticinese* di Lugano del 18, ci manca il corriere di oltre il Gottardo. La causa dell'interruzione sarebbe una grossa valanga caduta nei dintorni della casa cantoniera di San Giuseppe, nel momento appunto in cui transitavano le slitte del corriere ascendente. La valanga avrebbe anzi sorpreso una delle slitte, e si dice che il conduttore, certo Renner, sia rimasto vittima del proprio dovere. Tutti gli altri passeggieri ne uscirono incolumi.

Anche questa mattina, scrive la stessa *Gazzetta Ticinese* del 19, ci manca il corriere d'oltralpi, non essendosi per anco potuto liberare la strada dalla valanga caduta l'altro giorno e da noi annunciata ieri A tale proposito si conferma la morte dell'infelice conduttore Renner, di Andermatt, il quale sarebbe rimasto schiacciato da un grosso macigno. Fra i passeggieri si trovava anche il signor A. Fanciola, direttore del VI circondario postale.

Sappiamo che ora si sta attivamente lavorando onde spazzare la strada dalle macerie cadute, e si spera che in breve sarà riaperta al pubblico transito.

Anche questa mattina, dice la *Gazzetta Ticinese* del 20, è in ritardo il corriere del Gottardo, per cui già da tre giorni siamo ridotti alle notizie che ci recano i giornali italiani.

Anzi, ieri si diceva che anche il passo del San Bernardino fosse chiuso, in causa della grande quantità della neve cadutavi e del forte vento che dominava in quelle alte regioni.

— Leggiamo nell'*Adige* di Verona del 21 che, una certa Griggio vedova Zane Maria, fu Domenico, nata a Bovolenta e domiciliata a Padova, morì il giorno 17 novembre, in età di anni 110, mesi 10 e giorni 10.

— Al *Times* telegrafano da Filadelfia il 17 corrente:

Il piroscafo *Empire*, arrivato ieri dalla Nuova Orleans con un grosso carico di zucchero e di melassa, questa mane all'alba colò a fondo perchè il carico era di gran lunga maggiore a quello che poteva portare. Quattordici passeggieri e sedici uomini dell'equipaggio rimasero annegati.

— Il *Moniteur vinicole*, calcola che il raccolto del vino dei 27 principali dipartimenti della Francia, sia di ettolitri 49,356,637

Quello dei 35 dipartimenti di importanza secondaria di 9,726,156

Totale ettolitri 59,082,783

Il totale generale è probabile passi i 60,000,000 di ettolitri!!!...

DIARIO

Dai particolari che i giornali di Berlino ci recano intorno all'incidente del Reichstag, da cui ebbe origine la demissione del presidente, signor Forkenbek (che del resto fu subito rieletto, come ci fu già annunziato dal telegrafo), risulta che quest'ultimo aveva fatto stampare e distribuire ai deputati la mozione del deputato Lasker, il quale proponeva che il progetto di legge bancaria fosse rinviato alla Commissione con una esposizione di motivi; ma invece la proposta fu respinta, avendo la maggioranza deciso l'invio puro e semplice del progetto alla Commissione. Il deputato Beseler pronunziò a questo proposito parole alquanto vivaci all'indirizzo del presidente; ma, avendo egli nella seduta successiva dichiarato che non ebbe alcuna intenzione di offendere il presidente, questi, essendo stato rieletto, accettò di nuovo la presidenza.

Frattanto il Reichstag aggiornò al 24 novembre la continuazione dei dibattimenti sulla legge bancaria.

Scrivono da Versaglia all'Havas che il Consiglio dei ministri si è occupato il 18 corrente della questione delle leggi costituzionali e di un messaggio presidenziale.

I termini del messaggio, dice la corrispondenza, non sono fissati e non lo saranno probabilissimamente se non dopo le elezioni municipali, il cui risultato può avere nella politica un considerevole contraccolpo.

Quanto alle leggi costituzionali il governo, riferendosi all'impegno preso dall'assemblea di iniziare la loro discussione, attende e si prepara a questo dibattimento per essere pronto a dare il suo avviso sulle questioni che se ne solleveranno.

Stando a voci accreditate, si ritiene che il ministero, pur desiderando l'organizzazione del settennato, inclini a pensare che quest'opera parlamentare concerne soprattutto la Camera; che ad essa appartiene il giudicare le difficoltà che ne possono nascere; che, quanto a lui, l'incarico che gli spetta è di amministrare il settennato; che egli deve soprattutto preoccuparsi di questa missione, e che la sua esistenza non saprebbe essere minacciata sulle questioni relative all'ordinamento del settennato.

La risoluzione concernente l'invio di un messaggio all'Assemblea, al dire della *France*, è stata presa in Consiglio di ministri alla maggioranza di sei voti contro due. Il signor Grivart era assente.

Il duca di Decazes ebbe incarico di redigerne il testo che verrà discusso in Consiglio prima di essere sottoposto alla firma del presidente della repubblica.

Un'opinione che, secondo il foglio citato, sembra prevalere presso vari ministri è: che il nuovo documento non debba contenere nulla che impegni il maresciallo sul terreno politico e che possa in conseguenza compromettere l'unione fra l'Assemblea ed il capo del potere esecutivo da essa nominato.

Taluni altri ministri invece, ed in ispecie i signori de Cumont, Tailhand, Caillaux e Bodet, vorrebbero che il presidente insistesse sulla necessità di votare immediatamente le leggi costituzionali.

In siffatte condizioni, osserva la *France*, la formola che si richiede pel messaggio è una formola diplomatica. Qualche membro del gabinetto ha precisamente invocata questa necessità proponendo che si incaricasse di redigerla il ministro degli affari esteri.

La Camera belga dei rappresentanti, nella seduta del 18 novembre, continuando i dibattimenti sulla riforma del Codice di procedura civile, chiuse la discussione sulla competenza dei giudici di pace. Due sistemi erano in questione: il sistema del Codice del 1806, sotto il quale i giudici di pace decidono i litigi civili in prima istanza fino a concorrenza di 200 lire, e in seconda istanza fino a 100 lire.

Il sistema primitivo del governo elevava a 300 lire la cifra della prima istanza. Il sistema della Commissione parlamentare, accettato dal ministro della giustizia: affari civili, 100 lire, in ultima istanza; 300 lire in prima istanza. Così pure per gli affari commerciali, con appello davanti al tribunale di commercio per gli affari fino alla cifra tra le 100 e le 300 lire.

I deputati Bockstael, Jottrand e Desfuisseaux avevano proposto un emendamento, ai termini del quale la competenza commerciale dei giudici di pace veniva limitata ai litigi inferiori a 100 lire; e quindi si sopprimeva l'appello. Questo emendamento fu dalla Camera accettato.

Il ritorno delle truppe del governo spagnuolo a Santander, e l'abbandono delle posizioni conquistate presso Irun sembrano essere l'effetto di un piano prestabilito.

Le ultime informazioni postali di Buenos-Ayres arrivano al 16 ottobre. Nel giorno 15 l'antico presidente Sarmiento aveva solennemente insediato il suo successore, signor Avellaneda, e questi pronunziò un discorso inaugurale prestando giuramento alla Costituzione della repubblica. Quindi il nuovo presidente parlò lungamente sulla opposizione mossa alla sua nomina e sui motivi che spingono il partito soccombente che, dopo d'averlo calunniato accusandolo di avere falsificato gli scrutini, ebbe il triste coraggio di avere falsificato gli scrutini per farne riformare le decisioni. Enumerò gli atti rivoluzionari dei capi della ribellione: città assalite per sorpresa, provincie devastate, cittadini assassinati a tradimento perchè rimasti fedeli alla legge, rapimento di due navi dello Stato, ecc. Ma nel medesimo tempo annunziò che la rivolta stava per essere soggiogata. Il colonnello Roca inseguiva con rispettabili forze il ribelle Arredondo, il quale scorazzava le provincie senza trovare un uomo che alla sua causa associarsi volesse.

Il presidente Avellaneda soggiunse, essere convinto che il Congresso, nella prossima sua riunione, troverà spenta la rivolta, e l'ordine consolidato; esso allora potrà dedicarsi tranquillamente ai suoi lavori i quali daranno alla repubblica l'ordine, la sicurezza e la prosperità, che sono il frutto della civiltà e delle libere istituzioni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 dicembre 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 418 nel comune di Campobasso, provincia di Campobasso, coll'aggio lordo medio annuale di L. 2969 25.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mantovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 14 novembre 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TRAPANI

Avviso.

Si rende noto per intelligenza di chi possa avervi diritto, che sotto il giorno 5 settembre 1873, ad opera del padrone Ceraigliaro Carmelo in comando della Bilancella « Sandrina, » del suo equipaggio, e di altre persone, fu rinvenuta nella spiaggia di S. Vito un ancora senza ceppo, in cattivo stato, dell'altezza di circa metri due con una tesa di catena anche in cattiva condizione, il tutto del peso approssimativo di chilogrammi 300, del valore stimato come ferro di lire 85.

Gli aventi diritto al ricupero potranno rivolgere, in tempo, le loro domande a questa Capitaneria.

Trapani, 13 novembre 1874.

Il Capitano di Porto
B. Onorato.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 21 novembre.

Rendita italiana 5 0/0	72 40	contanti
Napoleoni d'oro	22 23	»
Londra 3 mesi	27 58	»
Francia, a vista	110 87	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	789 1/2	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1729 —	»
Ferrovie Meridionali	348 —	»
Obbligazioni Meridionali	214 —	nominale
Banca Toscana	1480 —	»
Credito Mobiliare	678 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	244 —	nominale
Banca Generale	— —	»

Fermissima.

Borsa di Parigi — 21 novembre.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	61 87	61 60
Id. id. 5 0/0	97 80	97 97
Banca di Francia	— —	3920 —
Rendita italiana 5 0/0	67 60	67 72
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	303	305
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	196 50	196 50
Ferrovie Romane	75 —	76 25
Obbligaz. Lombarde Gel. luglio 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	193 25	193 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14	25 14 1/2
Cambio sull'Italia	9 7/8	9 7/8
Consolidati inglesi	93 5/16	93 5/16

Borsa di Vienna — 21 novembre.

	20	21
Mobiliare	236 50	236 —
Lombarde	134 —	134 75
Banca Anglo-Austriaca	147 75	147 —
Austriache	302 50	303 —
Banca Nazionale	993 —	996 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Argento	104 70	104 60
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	110 30	110 25
Rendita austriaca	74 45	74 70
Rendita austriaca in carta	70 05	70 10
Union-Bank	118 25	117 75

Borsa di Londra — 21 novembre.

Consolidato inglese	da 93 1/4 a 93 3/8
Rendita italiana	67 1/4 — —
Turco	44 3/4 — —
Spagnuolo	da 18 1/4 a 18 3/8
Egiziano (1873)	74 7/8 — —

Borsa di Berlino — 21 novembre.

	20	21
Austriache	183 1/2	183 1/8
Lombarde	82 5/8	82 1/8
Mobiliare	141 —	140 —
Rendita italiana	66 7/8	66 7/8
Rendita turca	44 —	44 —

Rio Janeiro, 20. — Dispacci da Buenos Ayres recano che la cannoniera insorta *Paranà* si è arresa volontariamente al governo con tutto l'equipaggio. Il comandante aveva ordini scritti di sbarcare l'equipaggio a Montevideo.

Il governo argentino fece fermare i corrieri che dovevano partire per l'Europa.

Parigi, 21. — Una lettera di Tangeri, pubblicata dall'*Echo* di Orano, riporta la voce che sia imminente la conclusione di un trattato di commercio tra la Germania ed il Marocco, il quale cederebbe alla Prussia un porto marocchino.

Madrid, 21. — L'*Imparcial* riferisce che la Commissione, incaricata di proporre le basi per la riduzione del debito pubblico, è di parere che il Tesoro può pagare soltanto l'uno per cento e non ora, ma quando la situazione diverrà normale.

Berlino, 21. — Seduta del Reichstag. — Forckenbech dichiara che accetta la rielezione come presidente.

Rispondendo ad una interpellanza relativa ai lagni di alcuni alsaziani e lorenesi, i quali hanno fatto l'opzione per la Francia, il commissario dell'impero Hertzog dichiara che nessuno degli individui di cui si tratta è suddito francese; che il governo non può tollerare che un deputato tedesco sia chiamato a difenderli; che se furono violati i diritti di sudditi stranieri, il loro governo è chiamato a tutelare questi diritti per la via diplomatica.

Il Reichstag respinge quasi ad unanimità la proposta tendente a mettere in libertà, durante la sessione, parecchi deputati socialisti.

Rispondendo ad una allusione di Eindhorst che gli stessi ambasciatori non siano più sicuri dinnanzi agli arresti divenuti così frequenti, il principe di Bismarck dice che Eindhorst non provò che gli arresti sieno illegali e soggiunge che gli arresti sono cagionati da una continua violazione delle leggi, la quale aumenta sempre più nelle classi della società, di cui il primo dovere sarebbe di coltivare il rispetto alle leggi.

Santander, 21. — Il tempo è migliorato.

Arrivano molti vapori carichi di truppe.

Temesi che sia avvenuta qualche disgrazia alla fregata *Prosperidas*, che ha a bordo 200 uomini.

Londra. 20. — Avvenne una terribile esplosione nella miniera di Warrendale. Vi sono 23 morti.

Messina, 22. — Avvennero gravi disastri sulle coste della Calabria. Naufragarono un barco siciliano, perdendo tutto l'equipaggio, e un barco americano del quale si sono salvati il capitano, il secondo e il cuoco. — Il brik da guerra austriaco *Saida* s'incagliò, si ruppe e perdette un uomo dell'equipaggio.

Genova, 22. — La fregata *Congres* degli Stati Uniti d'America entrò oggi nel porto, avendo bisogno di riparazioni.

Carlsruhe, 22. — La *Gazzetta di Carlsruhe* conferma che il governo ha respinto il candidato proposto dal capitolo di Friburgo per la scelta dell'arcivescovo. Avendo tutti i candidati rifiutato di prestare il giuramento d'obbedienza alle leggi, il governo non ha potuto ancora fare alcuna scelta.

Belgrado, 22. — Oggi ebbe luogo l'apertura della Scupcina. Il discorso del trono constata la buona accoglienza ricevuta dal principe a Costantinopoli; fa cenno della visita fatta al principe di Rumenia, dei colloqui che S. A. ebbe coi sovrani e cogli uomini di stato delle grandi potenze, e dice che ne risulterà un vantaggio per la Serbia. Il discorso promette la presentazione di molti progetti di legge, e lascia alla Scupcina di decidere se sia opportuno ed utile di modificare la costituzione in senso liberale.

Parigi, 22. — Un ordine del giorno del generale Ducrot, affisso a Digione, ordina che siano prese le misure necessarie per prevenire qualsiasi dimostrazione in occasione delle elezioni municipali.

L'imperatrice di Russia passerà l'inverno a Cannes.

Parigi, 22. — È smentita la voce che i ministri Cumont e Tailhand abbiano dato le loro dimissioni.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 novembre 1874, ore 17 15.

Mancano notizie dalla Sicilia e Calabria inferiore. Barometro salito fino a 7 mm. tranne a Taranto e Terra d'Otranto. Mare tempestoso nel basso Adriatico, grosso a Portotorres e Capri, agitato in molti altri luoghi. Cielo nuvoloso nelle provincie meridionali. Coperto in Sardegna, sereno altrove. Venti fortissimi di nord ed in gran parte del sud della penisola, forti a Civitavecchia e ad Ancona. Ieri colpi di vento e burrasche in molte stazioni. Stanotte venti impetuosi e tempesta lungo le coste meridionali dell'Adriatico. Il tempo sarà alquanto migliore nell'alta e media Italia. Probabili altre burrasche e colpi di vento nell'Italia inferiore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 novembre 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	753 0	754 0	754 3	755 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	5 0	11 3	11 9	5 6	Termometro
Umidità relativa	69	33	47	69	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	4 49	3 32	4 48	4 74	Minimo = 5 0 C. = 4 0 R.
Anemoscopio	N. 2	N. NE. 15	N. 10	N. 8	
Stato del cielo	9. bello, cirri all'Est	10. bello	10. qualche cumuletto	10. magnifico	Magneti diversi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 novembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	72 75	72 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	410 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	455 —	457 —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	74 80	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 45	73 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° giugno 74	— —	— —	75 65	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1118 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	— —	— —	420 50	420 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	380 —	244 —	243 50	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'Illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 70	109 60	— —
Lione	90			
Londra	90	27 54	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 16	22 14	— —
Sconto di Banca		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 72 75 cont.
Prestito Blount 73 40.
Banca Generale 420 50, 420.
Banca Italo-Germanica 243 50.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: G. Rigacci.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 10 dicembre prossimo, in una delle sale di questa Direzione Generale, avanti il direttore generale delle Poste, sarà tenuto un pubblico incanto all'oggetto di appaltare il servizio di navigazione fra Messina e Reggio di Calabria, da eseguirsi mediante due corse giornaliere di andata e ritorno con battelli a vapore.

L'asta avrà luogo col sistema dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'accollo presunto in L. 24,000 annue.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciato da non oltre sei mesi dal signor sindaco del comune dove essi concorrenti sono domiciliati;

2° Un certificato d'idoneità rilasciato dall'Autorità competente e confermato dal signor prefetto;

3° Un deposito provvisorio, a guarentigia dell'asta, di L. 2400 in moneta metallica o in biglietti di Banca aventi corso legale, o in rendita pubblica al portatore valutata al prezzo corrente in Borsa.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominarsi.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e presentate a questa Direzione Generale o ad una delle prefetture di Napoli, Palermo, Messina e Reggio di Calabria in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, a favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale risultante dalla scheda segreta che sarà deposta sul banco di chi presiederà all'asta ed aperta in presenza dei concorrenti che vi interverranno.

Le condizioni del servizio si rilevano dal relativo capitolato d'appalto in data del 12 novembre corrente visibile presso questa Direzione Generale e presso le quattro summentovate prefetture.

La cauzione definitiva dell'appalto è stabilita in L. 6000, in numerario od in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, od in rendita pubblica al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il contratto sarà stipulato entro giorni 15 successivi a quello del definitivo deliberamento dello appalto e non sarà obbligatorio per l'amministrazione se non dopo l'approvazione ministeriale.

Detto contratto avrà effetto col 1° aprile 1875, durerà a tutto il 1880 e potrà continuare per altri tre anni quando non intervenga disdetta dall'una delle parti contraenti.

L'appaltatore dovrà eleggere nel contratto il suo domicilio legale in Messina.

Il termine utile per la presentazione di offerte per il miglioramento del ventesimo è stabilito in giorni 10 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto andranno a carico dello appaltatore.

Firenze, 15 novembre 1874.

6487 *Per il Direttore Generale:* A. CAPECELATRO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo.

ESATTORIA DEL COMUNE DI BAGNAJA

AVVISO
di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 12 dicembre 1874, ore 10 a. m., avanti l'ill.mo signor pretore del mandamento di Viterbo si procederà alla vendita dei fabbricati posti in Bagnaja, appartenenti agli individui qui appresso notati:

1° Belloni Luigi fu Tommaso, casa in via dell'Ospedale, confinante con Belloni Pietro, la via pubblica da più lati e Giannini Francesco e Luigi. Reddito catastale L. 45, sez. unica, part.ª 1118/1.

2° Biscetti Giuseppe fu Francesco, casa in via Malatesta, confinante con Biscetti Girolamo, Milioni Filippo, e la via pubblica da due lati. Reddito catastale L. 30, sez. unica, part.ª 49, sub. 3.

3° Ciprianetti Marianna del fu Agostino, casa in via Licet, confinante con Cisterna Felice, Cavalletti Angelo e la strada. Reddito catastale L. 26 25, sez. unica, part.ª 15/3.

4° De Carolis Domenico fu Gio. Luca, casa in via Malatesta, confinante con De Carolis Giuseppe, D'Alessandris Giuseppe e la strada. Reddito catastale L. 78 75, sez. unica, part.ª 51/2 52/3.

5° Frittelli Giuseppe e Francesca fu Pompeo, fabbricato in via Condotti, confinanti Sante Venanzi, Frittelli Francesca, Simonetti Livia. Reddito catastale lire 4050, sez. Bagnaja, part. 1081/3 1081/2.

6° Mutarelli Francesco e fratelli, casa e tinello in via Licet, confinante la via pubblica, Pace Elia. Reddito catastale L. 45, sez. unica, part.ª 17, sub. 1, 18, sub. 2.

7° Moltoni Innocenzo fu Filippo, casa posta nella Piazza Maggiore, confinanti Moltoni D. Giovanni e Giuseppe da tutti i lati. Reddito catastale L. 112 50, sezione unica, part.ª 232.

8° Milioni Anna Rosa del fu Antonio, casa in via Tondi, confinanti Malè Maria, Malè Gioacchino, Bellatreccia D. Bernardino e la strada. Reddito catastale L. 45, sez. unica, part.ª 81/2.

9° Mordecchi Antonio di Andrea, casa posta nella Piazza Maggiore, confinante Moltoni D. Giovanni e fratelli, Mordecchi Andrea, Bernini Gio. Maria, Carones Eugenio. Reddito catastale L. 75, sez. Bagnaja, part.ª 2891.

10° Tappi Giuseppe e Stefano fu Bartolomeo, casa in via dell'Empidore, confinanti Desideri D. Filippo, Ferrari Francesco, e Leli Marcellina. Reddito catastale L. 69, sez. unica, part.ª 1099, sub. 2.

11° Telli Bernardino fu Giuseppe, casa in via Schizza l'Oca, confinanti Giannini Giuseppe e Saturnino fu Francesco ed Antonelli Maria da più lati, ecc. Reddito catastale L. 33 75, sez. unica, part.ª 175, sub. 5.

12° Telli Giuseppe, casa in via Tondi, confinanti Cerosi Massueto, Venanzi Secondiano e fratelli. Reddito catastale L. 26 25, sez. unica, part.ª 76, sub. 2.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 17 dicembre 1874, ed il secondo nel giorno 24 detto mese nel luogo ed ora suindicati.

Bagnaja, li 17 novembre 1874.

Per l'Esattore
6559 F. VERDINELLI *Collettore.*

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

Si deduce a pubblica notizia a termini degli articoli 161 e 163 del Codice di commercio e per tutti gli effetti di legge, che l'assemblea generale degli azionisti radunatasi in 2ª convocazione il 19 febbraio p. p., dopo udite le spiegazioni date dal Consiglio d'amministrazione, ha all'unanimità di voti deliberato di ridurre il capitale sociale da 5 a 2 milioni di lire e di approvare le relative modificazioni all'art. 6° dello statuto sociale, il quale resta così concepito:

" Art. 6°. Il capitale sociale è fissato a due milioni di lire ed è rappresentato " da una prima serie di ottomila azioni da lire 250 ciascuna. Potrà essere aumen- " tato coll'emissione di altre nove serie fino a venti milioni di lire per delibera- " zione dell'assemblea generale degli azionisti e con l'approvazione governativa. "

Ha inoltre autorizzato il Consiglio d'amministrazione a fare le pratiche opportune presso il R. Governo per l'approvazione della suddetta modificazione. 6565

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

UFFICIO DEL REGISTRO DI TRINITAPOLI

Avviso d'Asta per fitto (2° incanto).

L'incanto tenutosi il giorno diciassette novembre 1874 nell'ufficio di Registro di Trinitapoli per l'affitto dei diritti di pesca del Lago Salpi in base al prezzo di lire quindicimila annue, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno tre dicembre 1874, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta 31 ottobre 1874 che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà provare di aver depositato presso la Tesoreria provinciale di Foggia la somma di lire cinquemila in numerario o biglietti di Banca ammessi a pagamento dalle Casse dello Stato, o in rendita del Debito Pubblico valutate al corso del giorno del seguito deposito. Chiuso l'incanto tale deposito potrà ritirarsi, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia quistioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il di diciotto dicembre 1874, alle ore 3 pomeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito presso la Tesoreria provinciale dell'identica somma di lire cinquemila come sopra si è detto.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'Autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e condizioni che regolar devono il contratto di fitto in parola, è visibile in tutti i giorni nell'ufficio di registro di Trinitapoli dalle ore 8 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Dato a Trinitapoli, 18 novembre 1874.

6587 *Il Ricevitore:* MASCITELLI.

Citazione per pubblici proclami.

Premesso che, ricorrenti i signori Domenico, Francesco, Michele, Antonio e Gaudenzo fratelli Delboca fu Giacomo Antonio residenti a Boca, dal tribunale civile di Novara con decreto undici settembre 1874 fu autorizzata la citazione per pubblici proclami degli utenti delle strade vicinali Colombaro di Sotto e Pasquirolo, nel comune di Borgomanero, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, fissando per tutti il termine di giorni venti a comparire,

Io sottoscritto Corti Carlo usciere presso il detto tribunale civile di Novara, a richiesta dei sunnominati fratelli Delboca, i quali sostengono in ispecial modo di essere stati illegittimamente compresi fra i contribuenti nelle spese per la sistemazione delle predette strade,

Ho citato gli infradesignati utenti delle succennate strade vicinali Colombaro di Sotto e Pasquirolo o loro successori e qualunque altro utente di detta strada a comparire davanti al tribunale civile di Novara nel termine di giorni venti per ivi vedersi giudicare:

Non essere stati e non essere tenuti i fratelli Delboca correre nelle spese fatte o che in avvenire si facessero per la sistemazione e manutenzione della strada Colombaro e Pasquirolo di cui si tratta.

Doversi restituire ai medesimi quanto a tale titolo hanno pagato cogli interessi dalla giudiziale domanda, coi danni e colle spese.

Notificando che i prefati Delboca saranno rappresentati in causa dal procuratore Pasquale Ciapparelli e che trovansi già depositati nella cancelleria del tribunale per la comunicazione:

1° Procura alle liti 1° settembre 1874, autentica Fasola;

2° Elenco degli utenti delle strade Colombaro di Sotto e Pasquirolo;

3° Decreto per citazione per pubblici proclami in data 11 settembre 1874 col preceduto ricorso.

Elenco degli utenti di cui sopra.

Ambrosini Ambrogio e Antonio fu Giuseppe - Ambrosini Carlo fu Bartolomeo - Ambrosini Giuseppe fu Gaudenzio - Ambrosini Andrea fu Giovanni Angelo - Antonioli Gaudenzo fu Giuseppe - Agudio-Carpani Francesco fu Costantino - Antonioli Giuseppe, Paolo, Carlo e Gaudenzo fu Giovanni Battista - Antonioli Giovanni Battista fu Paolo - Barbaglia Angela Maria fu Bartolomeo - Bossi Andrea fu Francesco Antonio - Borgatta Stefano fu Giovanni Battista - Bastari Giuseppe e fratelli detti Bravini - Barcellini Giuseppe fu Ferdinando - Brigatti Giovanni fu Giovanni - Barbaglia Carlo fu Francesco detto Fasanino - Barbaglia Francesco e fratelli fu Pietro detti Fasanino - Barbaglia Giovanni fu Francesco detto Fasanino - Bacchetta Antonietta fu Ferdinando maritata Ricca - Barattino Bartolomeo fu Bartolomeo detto Bartolone - Barcellini Giovanni fu Carlo prestinaio - Bellone Giuseppe Antonio fu Giovanni Battista detto Mescarolo - Bellone Francesco fu Giovanni Battista detto Mescarolo - Barcellini Antonio, Costanza e Margherita fu Carlo - Biaggi Marietta fu Francesco vedova Monti - Bodio Carlo fu Benedetto - Crosa Giovanni Battista fu Francesco Antonio - Colombo Giuseppe fu Felice - Crevola Gaudenzo fu Giacomo Francesco detto Giardiniere - Cerutti Bartolomeo fu Giuseppe Maria detto Foino - Cerutti Bernardo fu Lorenzo detto Canellone - Cerutti Luigi fu Lorenzo detto Canellone - Cerutti Gaudenzio fu Carlo - Cerutti Lorenzo fu Carlo - Cerutti Gaudenzo fu Lorenzo detto Canellone - Cerutti Carlo fu Carlo - Cantini Marianna fu Giovanni Battista vedova Preti - Cavigioli canonico Matteo - Cerutti Giuseppe Maria fu Lorenzo - Cassaniga Cesare fu Giovanni - Cassaniga Paolo fu Giovanni - Colombo Giuseppe Antonio detto Barchetto - Carpani Angela vedova Ghiringhelli - Cerutti Teresa moglie a Rossi Natale - Cavigioli Giuseppa vedova Barcellini - Mo sacerdote don Giuseppe - Casartelli Cesare - Dulio Bartolomeo fu Giuseppe - De Gasparis Teresa nata Colli Duelli Giovanni detto Scardino - Dulio Antonio fu Giacomo - De Vecchi Giovanni di Bernardino - Forzani Sereno fu Gaudenzio - Fornara Bernardo fu Girolamo - Forzani Spirito fu Gaudenzio - Forzani Carlo Antonio e Gaudenzio fu Gaudenzio - Fornara Bernardo fu Lorenzo - Fara-Forni Giuseppe fu cav. Giacomo - Forzani Gaudenzio e fratelli fu Francesco Maria - Fornara Giacomo fu Lorenzo - Forzani Angela moglie a Pagani Giuseppe Maria - Fortis Rosa vedova Rosignani - Gattone Carlo Giuseppe fu Carlo - Lorenzo Giacometti Teresa fu Gaudenzo - Ghiringhelli eredi fu Antonio - Galli don Emilio - Giacometti Bartolomeo fu Antonio - Giacometti Pietro fu Antonio - Gippini Domenico e fratelli fu Carlo - Gattico Luigia fu Francesco Antonio - Lunghi Bartolomeo Leonardo fu Giovanni Battista - Lunghi Carlo fu Carlo Giuseppe detto Gaggione - Leonardi Bartolomeo detto Balafreggia - Lunghi Lucia moglie a Lunghi Bernardo - Molli canonico Epifanio - Loperetti Girolamo - Forzani Giacomo e Paolo fu Andrea - Monti Giuseppe di Giovanni Battista - Majoni Giuseppe fu Antonio - Mazzotti Carolina nata Biaggini - Monzani Carlo fu Rocco - Motta Santino fu Paolo - Mora Gaudenzio fu Pietro - Majoni Francesco fu avv. Gio. Cesare - Molinari misuratore Giuseppe - Molli farmacista Agostino - Monzani Giovanni Battista - Mazzola Innocenzo fu Gaudenzo - Majoni Antonio fu Antonio - Majoni Giovanni fu Antonio - Monzani Pietro fu Francesco - Molteni Francesco fu Giuseppe - Mora Angelo fu Antonio - Molli canonico don Epifanio - Monfort Giannetta fu Giuseppe Maria - Molli Stefano fu architetto Giovanni - Mora Carlo Giovanni e fratelli di Pietro - Mora Antonio fu Pietro - Mora Bartolomeo e fratelli fu Giuseppe Maria - Majoni Matteo fu Fortunato - Mazzola Catterina vedova Bastari - Monti Giovanni Battista fu Giuseppe - Mattocchini Giovanni Battista fu Giovanni Battista - Mina Antonietta fu avvocato Marziano maritata Scarsella - Opera Pia Cattaneo - Ospedale di Carità di Borgomanero - Opera Pia Curti - Pastore Bartolomeo e Carlo fu Matteo - Poletti Giovanni fu Giuseppe Maria - Pastore Giovanni fu Carlo - Pagani Antonio e fratelli fu Bartolomeo - Pastore Carlo fu Stefano - Pastore Antonio fu Francesco albergatore - Pagani Giovanni Battista fu Giuseppe - Poletti Giovanni Antonio fu Lorenzo - Piemontesi Giovanni - Piemontesi Maria Antonia fu Rocco vedova Ambrosini - Piemontesi Giovanni Battista fu Giovanni Battista - Penotti notajo Marco fu avvocato Giuseppe - Panizzà Giuseppe Bartolomeo fu Carlo - Pastore Francesco di Giovanni - Pagani Lorenzo fu Bartolomeo - Pastore Antonio fu Giuseppe - Parzecchini eredi fu Giacomo - Poletti Giovanni fu Bartolomeo - Preti Giovanni Battista e fratelli fu Giuseppe - Rossignoli notaio Ercole - Ripamonti Giovanni fu Giuseppe Antonio - Ricca Giovanni Battista fu Giacomo - Ricca Maddalena e Antonia fu Antonio e Cazzaniga Marietta - Ramellini avv. Giovanni Maria - Ricca Gaudenzio Angelo e fratelli fu Gio. Battista - Rossi Francesco fu Antonio - Ripamonti Luigia fu Giuseppe Antonio, maritata Crola - Rossi Bernardo fu Francesco - Ruga Giuseppe fu Antonio - Savojni Bartolomeo, Paolo e sac. Giovanni Battista - Scardino Giuseppe fu Pietro - Signini Anna fu Giuseppe Antonio vedova Pagani - Signini Giuseppe Antonio fu Fortunato - Signini Elisabetta fu Giovanni Battista vedova Mora - Signini Giovanni Battista fu Giuseppe - Toni Marco Antonio fu Pietro - Tinivella Giuseppe fu Gaudenzo - Tozzini Giuseppe Antonio fu Luigi - Toni Giovanni Battista fu Giulio Carlo - Visca Maddalena fu Carlo, maritata Ruga - Vertemati Brigida, vedova Molli - Volta Luigi fu Giovanni Battista - Volta Catterina fu Giovanni Battista - Vecchi Giovanni Battista fu Giovanni Antonio - Vecchi Antonio fu Gaudenzo - Valenzasca Giovanni Batt. ed ora Taggini Maddalena - Poli Catterina vedova Zerboni - Lombardi Giovanni Battista fu Carlo - Zapellone sac. Bartolomeo - Zino Bernardo fu Serafino - Zapellone Giovanni Battista fu Giovanni Battista - Zoppis canonico Alessandro - Zerlia Bartolomeo fu Giuseppe Antonio - Zoppis avv. Luigi e Rachele fu dottor Antonio - Zerlia Giulia fu Giulio - Zerlia Pietro fu Giuseppe Antonio - Zenoni Teresa e Maddalena madre e figlia - Zenoni avv. Giuseppe fu Giovanni Battista - Zappellone Giuseppe Maria fu Bernardino - Zapellone Antonio e Pietro fu Giovanni Battista - Zapellone Giovanni fu Giacomo Francesco - Zenoni Maddalena fu Saverio - Zappellone Clara moglie a Bastari Giovanni Battista - Volta Giovanni Battista fu Giov. Batt.

Novara, li 28 ottobre 1874.

6604 CORTI CARLO usciere.

Regia Pretura di Frascati.

Ad istanza di Giacomo Di Giuseppe, domiciliato in Roma, e per elezione in Frascati, nella casa comunale, e rappresentato dal procuratore Giovanni Calzolari,

Io sottoscritto usciere, in seguito del pignoramento, praticato in danno di Cesidio D'Aquila nelle mani di Costanzo Montani di Frascati per lire 126 e 36 in data 1° novembre 1874, in forza di sentenza del già assessore Bruni del 31 agosto 1864 che condannò il D'Aquila a pagare tal somma all'istante, ho citato il medesimo Cesidio D'Aquila d'incognita residenza e dimora a senso dell'articolo 141 Codice procedura civile a comparire innanzi il pretore di Frascati all'udienza del primo dicembre 1874 per assistere alla dichiarazione del terzo se lo crederà opportuno. Con sentenza a termini di legge, e condanna del D'Aquila alle spese.

Frascati 1° novembre 1874.

L'usciere del suddetto mandamento
6595 FERDINANDO VILLANI.

DIFFIDA.
1ª pubblicazione.

Col giorno 28 scorso agosto il sottoscritto spediva alli signori fratelli Cavalleri, negozianti in Genova, una lettera contenente due tratte di lire 2000 caduna, accettate dal sottoscritto in favore delli signori Cavalleri, con la scadenza la prima con il 28 novembre, la seconda alli 5 p. v. dicembre; detta lettera venne smarrita in un colle due tratte, perciò il sottoscritto diffida il pubblico che non pagherà dette tratte a chiunque si presenterà alla scadenza.

6615 UGLIETTI FRANCESCO.

AVVISO.

A tutti gli effetti di ragione fa noto il sottoscritto che valendosi della dispositiva delle vegliantì leggi relative alla caccia, intende vietare a chiunque lo esercizio della caccia sia col fucile o con qualunque altra specie di aucupio nella propria tenuta denominata Montecchio, posta nella comunità di Barberino di Val d'Elsa, popolo di San Donato in Poggio, provincia di Firenze.

Montecchio, 12 novembre 1874.

6608 VINCENZO FRANCIOSI.

DELIBERAZIONE.
(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione presa il giorno 6 novembre 1874 provvedeva come segue: Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai ricorrenti la somma di lire 3019 58 contenuta nella polizza n. 26705 del dì 8 agosto 1872 per deposito fatto dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità e relativi interessi dovuti alla fu principessa di Castagneta signora Beatrice Caracciolo di Torella per espropriazione di un suo fondo, denominato Arco di Polvica in tenimento Chiajano. Detta somma verrà pagata dalla Cassa suddetta nel modo stabilito nel decreto del prefetto di Napoli del 27 decembre 1872, cioè al principe di Francavilla Giuseppe Caracciolo di Castagneta lire 754 90, al principe di Castagneta Gaetano Caracciolo lire 880 70, al signor Carlo Caracciolo di Castagneta lire 314, 74, al signor Adolfo Caracciolo di Castagneta lire 314 74, al signor Filippo Caracciolo di Castagneta lire 314 74, al sig. D. Lodovico Caracciolo di Castagneta lire 314 74, ed alla signora Maria Caracciolo di Castagneta lire 126 82. 6566

AVVISO.
(1ª pubblicazione).

Il tribunale civile di Roma con deliberazione in camera di consiglio del 10 giugno 1874 ordinò al direttore generale del Debito Pubblico di finanza di convertire in cartelle libere al portatore:

1° Il certificato n. 54033, della rendita di lire 305; 2° altro certificato n. 54034, della rendita di lire 235; 3° assegno provvisorio nominativo, n. 6542 di lire 1 e centesimi 77, tutti intestati e vincolati a favore della fu Anna Grandoni, e di consegnarle al reverendo signor D Andrea Bruni, specialmente eletto per la conversione e ritiro dei suddetti titoli dagli eredi testamentari della detta Anna Grandoni, Pietro, Alessandro e Giacinta Grandoni, con mandato di procura del dì 11 febbraio 1873 per gli atti Ferrucci, da esibirsi nell'atto della consegna dei ripetuti titoli.

Roma, 18 novembre 1874.

ALESSANDRO POGGIOLI notaro
6567 via S. Chiara, n. 33, p. 2°.

VENDITA GIUDIZIALE.
(2ª pubblicazione)

Si notifica che, ad istanza del signor Pietro Sassalli, domiciliato in Roma, via Borgo S. Angelo, n. 72, si procederà a danno dell'eredità giacente del fu Giuseppe Cairoli, rappresentata dall'avvocato Gio. Battista Guarani curatore, alla vendita giudiziale forzata dello immobile qui appresso descritto, da farsi innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 22 dicembre 1874, sul prezzo di stima ribassato di tre decimi in lire 6025 59.

Casa di abitazione, posta in Roma al vicolo dei Miracoli, numeri civici 44 e 45, distinta in mappa al rione IV col n. 69, composta di pian terreno con cortile e pozzo e tre piani superiori, confinante con la detta via, i beni Sambucetti, Luigioni, ed i beni del Convento di S. Agostino. Su detto fondo vi gravita il solo tributo diretto verso lo Stato in annue lire 101 25. Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando.

6584 VINCENZO VESPASIANI usciere.

DELIBERAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Monteleone con sentenza del 16 settembre 1874 ordina alla Cassa di deposito e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico di rilasciare ai signori Fabrizio ed Antonio Transo il mandato di pagamento intestato alla defunta loro madre signora Giuditta Pelliccia di lire cinquecentoventiquattro e centesimi novantanove, in conto interessi consolidati, segnato al n. 1249, emesso nella graduazione eseguita a danno del signor Francesco Pelliccia, pagandosi ai signori Fabrizio ed Antonio Transo la detta somma dovuta alla signora Giuditta Pelliccia.

6444 CAV. STANISLAO MASTROBUONO.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore il certificato di rendita iscritta al cinque per cento di annue lire trecentocinque intestato sotto il n. 216287 a Natalizio Maria Domenica fu Domenico e consegni le cartelle medesime al ricorrente signor Domenico Masillo. Così deliberato in camera di consiglio ... il dì 18 settembre 1874.

Not. MICHELE MAZZITELLI
6218 di Napoli

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione) 6194

Il tribunale civile di Genova con decreto del 13 agosto 1874 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire 380 inscritta a favore del fu procuratore Luigi Antonio Pagliettini, risultante dal certificato nominativo n. 8771, in data di Torino 11 aprile 1862, ed a consegnare liberamente le dette cartelle al sacerdote Giuseppe Vernengo nella sua qualità di esecutore testamentario del suddetto Pagliettini in conformità del di costui testamento olografo in data 23 aprile 1872, depositato il 17 successivo agosto al notaro Domenico Gianelli Castiglione, col qual testamento vennero istituiti eredi per una terza parte Roberto, Adolfo, Adelaide, Enrichetta e Sofia fratelli e sorelle Gotusso fu Bonaventura, per altra terza parte Francesco, Emanuele e Chiarina fratelli e sorella Gotusso fu Raffaele, e per altra terza parte Enrico, Giuseppe e Domenico fratelli Bollo fu Giambattista.

DELIBERAZIONE.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del vicepresidente De Monte, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia muti in rendita al latore i seguenti certificati di rendita 5 per cento: 1° sotto il numero 18267 di annue lire dugentocinquantacinque in testa a Di Stasio Aurora fu Domenico, vincolato ad ipoteca come dotale della stessa, e sotto l'amministrazione del marito signor Gennaro Curcio; 2° sotto il numero 18268 di annue lire dugentodieci in testa a De Stasio Aurora fu Domenico, sotto l'amministrazione del signor Gennaro Curcio di Raffaele, marito e legittimo amministratore, per la proprietà, e per l'usufrutto a Curcio Achille di Gennaro, sua vita durante; 3° sotto il numero 53025 di annue lire cinque in testa di De Stasio Aurora fu Domenico sotto l'amministrazione del signor Gennaro Curcio di Raffaele, marito e legittimo amministratore, per la proprietà, e per l'usufrutto a Curcio Achille di Gennaro, sua vita durante. E consegni i suddetti certificati al latore al procuratore signor Giuseppe Sacchi di Lorenzo.

Così deliberato dai signori Giovanni De Monte vicepresidente, Francesco Dragonetti e Giuseppe Pisani giudici, il dì 5 ottobre 1874. — Giovanni De Monte — Carlo Colonna cancelliere.

6243 GIUSEPPE SACCHI proc.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, adunato in camera di consiglio nelle persone delli signori: Malacrida dott. Cesare vicepresidente, Boretti dott. Fabio vicepresidente giudice, Biffi dott. Gerolamo giudice,

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento dei due certificati di rendita 5 0/0, l'uno al n. 15015 e n. 12283 di posizione, di lire 45 rendita, intestato a Romagnoli Giovanna, Achille, Eugenia, Caterina e Carlo fu Francesco, coll'annotamento di vincolo d'usufrutto a favore di Maria Canzi vita sua naturale durante, e l'altro certificato al numero 22671 e num. 22010 di posizione, di lire 5 di rendita, intestato letteralmente come il precedente collo stesso vincolo d'usufrutto, e così in complesso di lire 50 di rendita, in altrettanti certificati per tale somma di rendita al portatore alli signori Giovanna, Achille e Carlo fratelli e sorella Romagnoli fu Francesco ed alli Achille e Maria fratello e sorella Grolli fu Giuseppe e fu Eugenia Romagnoli, tutti col godimento dal 1° luglio 1874.

Tali certificati da rilasciarsi alli ricorrenti coeredi Romagnoli, domiciliati in Milano, sobborgo di Porta Garibaldi, n. 1, od al loro legittimo procuratore.

Milano, li 13 ottobre 1874. 6185

TRAMUTAMENTO
di cartelle del Debito Pubblico.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza delli signori Marianna Gioliti vedova di Manassero ed avv. Giovanni Battista Manassero madre e figlio, residenti a Mondovì, il tribunale civile di questa città emanò il decreto del tenore seguente:

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento delle seguenti tre cartelle della rendita di L. 50 annue caduna, cioè:

" 1° Certificato nominativo avente il n. 6678, consolidato 5 per 0/0, creazione legge 10 luglio 1861, in data 31 marzo 1862, n. 2020 del registro di posizione.

" 2° Certificato avente il n. 6679, consolidato 5 per 0/0, creazione legge 10 luglio 1861, in data 31 marzo 1862, numero 2020 del registro di posizione.

" 3° Altro certificato nominativo avente il n. 78303, consolidato 5 per 0/0, creazione legge 10 luglio 1861, in data 26 novembre 1863, n. 25384 del registro di posizione.

" Tutti e tre detti certificati intestati a favore di Manassero Giuseppe fu notaio Giovanni, domiciliato in Mondovì.

" Inscrizione al portatore a favore dei ricorrenti Marianna Gioliti vedova di detto defunto Giuseppe Manassero ed avvocato Manassero Gio. Battista, figlio dello stesso defunto Manassero Giuseppe, ambi domiciliati in questa città, e ciò come eredi legittimi del rispettivo marito e padre sunnominato, spettando alla prima l'usufrutto per un quarto sull'eredità del predefunto di lei marito, ed al secondo la proprietà di dette rendite e solo per tre quarti l'usufrutto sulla eredità del summentovato di lui padre defunto. "

Tale decreto porta la data del 7 settembre u. s. e si porta a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 8 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, approvato con decreto R. dello stesso giorno, n. 5742.

Mondovì, 30 ottobre 1874.

6445 CALLERI proc.

NOTA.
(2ª pubblicazione)

Crida Angela vedova del fu sig. causidico Giuseppe Guglielmetti, e Giulietta Guglielmetti moglie al sig. Matteo Negri, madre e figlia, residenti a Torino, rendono di pubblica ragione il decesso avvenuto del rispettivo marito e padre causidico Guglielmetti Giuseppe, procuratore capo già esercente nanti il tribunale civile d'Ivrea, alli 2 dicembre 1870, previo suo testamento olografo presentato alli 6 stesso mese per verbale ricevuto Ripa notaio.

Nella loro qualità di eredi intendono curare lo svincolo della cedola sottoposta ad ipoteca per la malleveria prestata a guarentigia dell'erario e del pubblico, della rendita di lire 100, portante il n. 14533, nella conformità prescritta dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859.

Ivrea, 29 ottobre 1874.

6396 DE MARCHI proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª pubblicazione)

Si notifica che con decreto dell'ill.mo tribunale civile di S. Remo 13 ottobre corrente fu dichiarato competere a Lorenzi Gio. Antonio fu Francesco da Grimalde (Ventimiglia) il diritto di esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 304, centesimi 56, cogli interessi di cui nella polizza n. 7545, rilasciata il 20 agosto 1870, stata tal somma depositata dal Ministero dei Lavori Pubblici per indennità dovuta al fu Lorenzi Francesco fu Gio. Antonio per terreno espropriatogli a causa di pubblica utilità.

S. Remo, 22 ottobre 1874.

6195 G. AMMIRATI proc.

COMUNE DI CARRARA

Avviso d'Asta

per l'appalto della percezione dei diritti del dazio consumo governativo e sopratassa comunale nella città e ville di Carrara, esclusa Avenza e suo territorio, per l'anno 1875.

Si rende manifesto che in seguito al decreto prefettizio del 10 corrente mese, col quale sono annullati gli incanti tenutisi in questo municipio il 10 e 27 settembre e 28 ottobre ultimi scorsi per l'appalto del dazio consumo della città di Carrara e sue ville, esclusa Avenza e suo territorio, per l'anno 1875, a causa della mancata inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* degli avvisi d'asta nel termine prescritto dall'art. 28 del regolamento sulla Contabilità generale del Regno, sarà tenuto un nuovo esperimento d'asta per l'appalto del dazio suddetto, in quest'ufficio municipale e davanti l'ill.mo signor sindaco, o chi per esso, alle ore 11 a. m. del giorno 3 p. v. dicembre.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 47,800 e verrà aggiudicato col metodo della candela vergine al miglior offerente in aumento alla predetta somma e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte in aumento saranno non minori di L. 0 50 per ogni 100 lire del predetto prezzo d'incanto.

Non saranno ammesse all'asta se non persone probe e che facciano constare della propria responsabilità con un deposito in contanti di L. 2000 a garanzia della propria offerta, e tale deposito non sarà restituito al deliberatario se non dopo stipulato l'atto definitivo di sottomissione o contratto con malleveria e prestata la prescritta cauzione ammontante al sesto del prezzo del deliberamento definitivo e ben inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Il contratto ed atto di sottomissione con cauzione verrà stipulato nel giorno successivo a quello in cui sarà per lettera significata al deliberatario l'approvazione riportata dal Municipio all'atto di deliberamento e non prestandovisi il deliberatario, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiacerà alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine nella preindicata lettera assegnato.

Il termine a presentare l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma (fatali) scadrà a giorni 5 dal 1° incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 8 dicembre prossimo.

Tutte le spese di carta, registro, copie, scritturazione e spese tutte dei precedenti incanti annullati e quant'altro, ecc., stanno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870, meno in ciò che riguarda la scadenza dei pagamenti ed il difetto dei pagamenti medesimi, i quali s'informeranno in tutto e per tutto alla nuova legge sulle imposte dirette 20 aprile 1871.

Carrara, 21 novembre 1874.

6618 *Il Segretario Capo:* FERRARI.

ESATTORIA DI PIPERNO

Estratto di avviso d'asta.

Il giorno 12 dicembre p. v., alle ore 10 ant., innanzi questo signor pretore, si procederà alla vendita coatta, per accensione di candela, di una casa sita in Piperno alla via San Benedetto e Majo, composta di 9 vani, col reddito imponibile di L. 135. Distinta in mappa alla sezione 1ª, n° 297, confinante con Mantovano Vincenzo, Pacifici Domenico e Costantino, e Nardelli Andrea.

Detta casa è di proprietà del signor Angelo Mariani fu Paolo.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1012 50; se andrà deserto si procederà al secondo esperimento il 17 dicembre, e al terzo il 22 detto, coi ribassi come agli articoli 53 e 54 della legge sulla riscossione. Ogni oblatore dovrà depositare lire 50 63 a garanzia della offerta.

Piperno, 20 novembre 1874.

6622 D. ROSSI *Collettore.*

DICHIARAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la riduzione per pianoforte dell'opera musicale intitolata: LUCREZIA BORGIA di *G. Donizetti*, in numero di *diecimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di centesimi *novanta* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, addì 31 ottobre 1874.

p. pª TITO DI GIO. RICORDI
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MILANO.
(Registro n. 978.)

La sopraestesa dichiarazione ed il documento in essa indicato vennero presentati a questa prefettura il dì trentuno ottobre milleottocentosettantaquattro, alle ore tre pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
6365 P. GRANATA.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Con decreto 30 settembre 1874 del R. tribunale civile di Sondrio venne autorizzato lo svincolo delle cartelle o titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di cui alli certificati consolidato 1861, 5 per 0/0:

N° 502657, rend. L. 100, capit. L. 2000
" 109278, " " 100, " " 2000
" 1426477, " " 100, " " 2000
" 226631, " " 25, " " 500

già vincolati da Caperaro (recte) Capararo Andrea fu Giuseppe di Tresivio a cauzione dell'esercizio dell'esattoria di detto comune di Tresivio a datare dal 1° gennaio 1866 a tutto dicembre 1871, e successivamente occorrendo, come risulta dalla polizza 15 febbraio 1872, numero 10263; e col decreto stesso furono dichiarati unici eredi del medesimo Andrea Capararo i di lui figli Beniamino, Elisabetta, Teresa, Vittorio, Luigi ed Antonio, e la di costui moglie Antonia Menatti, tutti di Tresivio, ed autorizzati questi a ritirare detti certificati, nonchè ad esigere il prezzo dei medesimi e dei relativi *coupons:* delegato infine il sottoscritto avvocato perchè vi provveda.

6189 AVV. ANZO PREZETI.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile d'Aosta coi decreti 28 aprile e 21 maggio 1874 ha dichiarato che i seguenti certificati consolidato 5 per 100, creazione 10 luglio 1861, cioè: 1° n. 21742 di L. 50, 2° n. 21743 di L. 50, 3° n. 21744 di L. 100, tutti e tre intestati a Delapierre barone Pietro Francesco di Giovanni Giuseppe Francesco, spettano per causa di successione *ab intestato* al signor Delapierre Severino quale erede del titolare dei predetti titoli.

28 ottobre 1874.

6238 SEVERINO DELAPIERRE.

NOTA.
(3ª pubblicazione)

Sovra analoga domanda del signor Carlo Alberto Panietti fu causidico Grate Savino, nato a Ivrea e domiciliato a Strambino, il tribunale del circondario di Ivrea con sua declaratoria 16 ottobre 1864 conforme a conclusione del Pubblico Ministero 13 stesso dichiarò che le due rendite sul Debito Pubblico dello Stato consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1862) intestate a favore di Amossi Guglielmini Giuseppe geometra fu Domenico, domiciliato in Perosa Canavese, e risultanti una da certificato 22 aprile 1862 col numero antico 10829 e nuovo 406129, della rendita di lire 250, e l'altra da certificato 16 agosto 1862 n. antico 32454 e nuovo 427754, della rendita di lire 20,

Spettano allo stesso richiedente Carlo Alberto Panietti come erede mediato del titolare in forza dei presentati titoli.

Ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento di detti certificati nominativi in certificati al portatore da consegnarsi allo stesso Panietti, mandando pubblicarsi la emanata provvidenza a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870,

Ivrea, 22 ottobre 1874.

AVV. SAVINO REALIS
6196 sost. REALIS proc. capo.

DICHIARAZIONE.
(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. prefettura di Milano:

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.

Tito di Gio. Ricordi editore di musica in Milano, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa la riduzione per canto e pianoforte ed il relativo libretto dell'opera musicale intitolata: LUCREZIA BORGIA *di G. Donizetti*, in numero di *seimila esemplari*, che saranno posti in vendita al prezzo di lire *due* e centesimi *cinquanta* cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa in L. 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, il 31 ottobre 1874.

p. pª TITO DI GIO. RICORDI
EUG. TORNAGHI.

R. PREFETTURA PROV. DI MILANO.
(Registro n. 979).

La suestesa dichiarazione ed il documento in essa indicato sono stati presentati a questa prefettura il dì trentuno ottobre milleottocentosettantaquattro alle ore 3 pomeridiane.

Il Segretario della Prefettura
6364 P. GRANATA.

AUTORIZZAZIONE. 6235
(3ª pubblicazione)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile delle ferie,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare senza alcuna sua responsabilità in cartelle al portatore la rendita nominativa di lire quattrocentonovantacinque, cinque per cento, risultante dal certificato numero 55968, emesso in Milano il 21 gennaio 1859 ed iscritto in nome di Alessandro-Luigi-Beniamino Gaulis.

Autorizza del pari la nominata Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare liberamente le nuove cartelle al signor Francesco-Federico-Eugenio Gaulis, domiciliato a Losanna (Svizzera), od al suo legittimo rappresentante.

Così deliberato in camera di consiglio dalla sezione suddetta, li 5 ottobre 1874.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Chiavari con decreto 17 ottobre corrente mandò assumersi informazioni sull'assenza di Bartolomeo-Giacomo Tiscornia fu Bartolomeo di Lavagna, ad instanza dei presunti eredi.

Chiavari, 21 ottobre 1874.

6138 GROPPO sost. DELPINO proc.

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Con decreto 17 ottobre 1874 del tribunale civile e correzionale di Milano venne autorizzata la traslazione ed il tramutamento in cartelle al portatore a favore di Risi Antonietta del certificato in data di Firenze 26 agosto 1871, num. 36640, della rendita di lire 550, intestato a Staurenghi Giulia del fu Luigi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 29 ottobre 1874.

Per estratto conforme
6281 AVV. FILIPPO GIUSSANI.

N. 1040 **DECRETO.**
(3ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 1ª ferie, adunato in camera di consiglio nelle persone dei signori Malacrida dott. Cesare vicepresidente Boretti cav. Fabio vicepresidente giudice, Villa avv. Giulio giudice,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita al n. 35656 di lire 435, intestato a Rovedoni Savina, vedova di Borromeo Santino, domiciliata in Milano, al n. 45370 di posizione, in data di Firenze giorno 8 febbraio 1871, in altrettanti certificati di rendita al portatore per la detta somma di lire 435, col godimento 1° luglio 1874 in poi, da rilasciarsi alli detti fratelli Giuseppe ed Antonio Borromeo fu Santino, con domicilio in Milano via P. Ticinese n. 104.

Milano, li 17 ottobre 1874.

6263 MALACRIDA vicepres.

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA